Unipol, vertice con Bankitalia sull'Opa Bnl

Prosegue l'iter autorizzativo dell'offerta
Consorte diffida Abete sul caso Argentina

■ **di Laura Matteucci** / Milano

AVANTI Giovanni Consorte, presidente e amministratore delegato di Unipol, in Banca d'Italia. Carlo Cimbri, direttore generale della compagnia, a colloquio con i vertici Isvap. Prosegue così, con gli incontri avvenuti ieri, l'iter autorizzativo dell'offerta pubblica di acquisto da 4,5 miliardi su Bnl. Per gli ultimi due placet, di Isvap e Bankitalia appunto, è ormai questione di pochi giorni, dopo che agli organismi di vigilanza sono stati forniti anche gli ultimi dati informativi, aggiuntivi, che avevano espressamente richiesto.

L'Unipol si prepara forse ad uno slittamento dell'opa al 2006. Mentre si è chiusa la partita dell'aumento di capitale, sottoscritto integralmente, la compagnia, in una nota, annuncia di aver rivisto gli accordi con il pool di banche coinvolte nell'operazione per il finanziamento dell'opa: i fondi saranno disponibili al massimo entro il 30 dicembre e non più entro il 20 novembre, come recitava l'accordo precedente, sottoscritto il 12 agosto., proprio per lo slittamento dei tempi di autorizzazione.

La compagnia bolognese informa il mercato anche di aver diffidato il consiglio di amministrazione di Bnl dall'attuare «la finalizzazione della cessione delle attività argentine» che fanno parte del gruppo bancario romano, «nel presupposto che tali operazioni comportano la violazione della cosiddetta passivity rule». Insomma Abete, che ha una gran fretta di chiudere la partita argentina, non deve vendere nulla,

L'aumento di capitale si è chiuso con la sottoscrizione integrale delle azioni di nuova emissione. Al termine dell'offerta in Borsa sono state sottoscritte le residue 9.590.542 nuove azioni per un controvalore di 17,88 milioni di euro. Sono state sottoscritte, quindi, tutte le azioni di nuova emissione, per un controvalore complessivo di 2 miliardi e 598 milioni di euro, senza che si sia reso necessario l'intervento delle banche nel ruolo di garanti.

Dopo questa operazione, Unipol capitalizza circa 5 miliardi, e punta a scalare Bnl anche con strumenti di debito per 1,2 miliardi e dismissioni.

A questo proposito, la compagnia bolognese ha anche annunciato di aver ricevuto un'ulteriore offerta per la controllata Aurora da una società del mondo cooperativo per 214,75 milioni di euro. Un'operazione che dovrebbe fornirle una migliore flessibilità finanziaria. Unipol aveva già chiarito di aver in corso trattative per le quote Aurora con Finsoe e altre due società del mondo cooperativo, Ariete e Kora, che hanno formulato proposte per il 25% della società. La compagnia ha poi siglato un contratto preliminare per la cessione fino al 9,99% della società a Clessidra. Dalla vendita fino al 35% Unipol conta di incassare 751,7 milioni.

Giovanni Consorte **Foto di Ernesto Arbitraggio/Ansa**

Bloccati tutti gli stabilimenti della Granarolo

MILANO Dopo lo sciopero indetto a sorpresa gioivedì, ieri i lavoratori della Granarolo-Yogolat hanno incrociato nuovamente le braccia. I lavoratori hanno organizzato presidi davanti ai cancelli degli stabilimenti e anche i dipendenti della C.S.L., azienda che fornisce fermenti lattici alla Yomo di Pasturago, si sono astenuti dal lavoro per solidarietà nei confronti dei lavoratori dell'intero gruppo. «I lavoratori hanno dimostrato di appoggiare in pieno le richieste formulate da Flai Cgil, Fai Cisl e Uila Uil - si legge in una nota della Flai-Cgil - per la difesa dei posti di lavoro e per una discussione complessiva sul piano industriale, aderendo quasi al 100% allo sciopero di oggi e bloccando di fatto tutti i siti produttivi.»

«Siamo pronti a confrontarci con l'azienda - ha dichiarato la segretaria nazionale della Flai-Cgil, Stefania Crogi - purchè si parta da un piano industriale basato sul rilancio del gruppo (a partire da Yomo da poco acquisito) e sul consolidamento del settore del latte che rappresenta il "core business" della Granarolo. Non siamo disposti -ha avvertito- a patteggiare la chiusura degli stabilimenti e il licenziamento dei lavoratori».

Il caso Parmalat alla Consulta

Chiesti chiarimenti sulla «legge Marzano» per le revocatorie

■ **di Marco Tedeschi** / Milano

Sarà la Corte Costituzionale a doversi esprimere sulla legittimità dei contenziosi in forma revocatoria avviati dal gruppo di Collecchio nei confronti di banche italiane ed estere. In pratica, sulla legittimità o meno di questo aspetto della legge Marzano. È quanto disposto dal collegio del tribunale di Parma nell'ambito del procedimento in corso tra l'ex impero Tanzi e la Hong Kong Shangai Bank, un altro degli istituti che stanno affrontando uno dei contenziosi legali avviati dall'ex commissario ed attuale amministratore del gruppo Enrico Bondi.

L'eccezione di incostituzionalità è stata naturalmente presentata dai legali dell'istituto di credito, e rimessa quindi poi dai giudici alla Corte Costituzionale. In Borsa il titolo, nell'immediatezza della notizia, non ne ha risentito granché, poi però nel pomeriggio, ha cominciato a perdere terreno, fino a cedere oltre il 6% per poi recuperare qualcosina nel finale. In chiusura, Parmalat ha segnato comunque il passo, terminando negativa per il 4,3% a quota 2,141 euro. Una quota d'allarme, per Collecchio, che rischia di essere facile preda di un' opa a questi prezzi, un allarme già lanciato da Bondi, alla luce dell'interesse che hanno dimostrato per il gruppo Granarolo, Nestlè e Lactalis.

Quanto avvenuto rappresenta uno stop nel contenzioso con la banca di Shangai, ma anche per gli altri contenziosi in itinere. Ci sarà da aspettare la decisione della Corte Costituzionale e soprattutto ci vorrà del tempo, ed è proprio questo il problema che il titolo ha davanti dal momento che il suo recupero è legato - scontati dal mercato i conti dell'esercizio - agli introiti derivanti dalle transazioni e dalle vittorie nelle cause revocatorie e risarcitorie con gli istituti di credito.

> Il provvedimento del Tribunale di Parma mette in dubbio la struttura della normativa

«Il decreto ha passato il vaglio degli uffici legislativi del ministero delle Attività Produttive, del consiglio dei ministri, del Parlamento che l'ha convertito in legge con la Presidenza della repubblica che l'ha poi promulgata», ha commentato l'ex ministro Antonio Marzano. «Nel pieno rispetto della decisione dei giudici che hanno ritenuto di richiedere il vaglio della Corte costituzionale - ha invece dichiarato l'attuale titolare del dicastero Claudio Scajola - desidero ricordare che questa legge è stata approvata dal governo e dal Parlamento proprio per apprestare misure urgenti per la ristrutturazione industriale di grandi imprese in stato di insolvenza».

Il nuovo **TV LCD Acer AT3201W**: un'altra dimensione per l'intrattenimento domestico. Dotato della **tecnologia più aggiornata**, design elegante e **completa connettività** con gli apparecchi AV presenti in casa, offre tutte le funzionalità necessarie per accedere piacevolmente al mondo dell'intrattenimento di alta qualità.

Acer AT3201W TV LCD
A New Dimension of Video Superiority

Come gli altri modelli della gamma TV LCD Acer, anche l'**Acer AT3201W** offre una **chiarezza delle immagini** perfetta con angoli di visione di 170° e vanta un **design ergonomico** e ricco di funzionalità.

powered by SRS WOW

- ***32" Diagonale*** - contrasto 800:1, luminosità 500 nits
- Angolo di visuale di 170° oriz/vert risol. 1366x768
- Ingresso antenna TV con sintonizzatore incorporato
- 2 ingressi video scart + RCA
- Altoparlanti 10W+10W integrati Tecnologia SRS® WOW™

€1.299,00* IVA inclusa

Acer AL2671W TV LCD
- ***26" Diagonale***, contrasto 600:1, luminosità: 450 cd/m²
- Angolo visuale di 170° oriz/vert - risol. 1280x768
- Ingresso antenna TV con sintonizzatore incorporato
- Due ingressi Video Scart + RCA

€ 899,00* IVA inclusa

Per informazioni commerciali chiama il numero: **199 50 99 61**[a]
www.acer.it

Acer disclaims any liability for errors and omissions in product descriptions. Copyright 2005 Acer. All rights reserved. Acer and the Acer logo are registered trademarks. Other companies' names are used herein for identification purposes only and belong to their respective owners. *Il Call Center è operativo dalle h 09:00 alle h 12:55 e dalle h 14:00 alle h 17:55, dal Lunedì al Venerdì. I costi della chiamata IVA inclusa sono: da rete fissa 0,14 €/minuto; dai cellulari, a seconda dell'operatore utilizzato, fino ad un massimo di 0,42 €/minuto più 0,15 € di addebito alla risposta. *Prezzi suggeriti al pubblico validi dal 1 Novembre 2005 al 30 Novembre 2005.

www.pleasing.it

acer